Anno XXXVI° Martedì 19 Agosto 1902 Conto corrente con la posta N. 197

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Invio di truppe a Savona

E' pervenuto a un giornale ministeriale questo telegramma:

Giolitti sarà a Roma mercoledì; intanto telegrafò istruzioni circa lo sciopero generale di Savona.

Infatti oggi è partito dal Ministero dell' interno, di accordo con quello della guerra, l'ordine al comandante il IV corpo d'armata di concentrare a Savona numerose truppe.

Con le truppe tutti sono buoni di governare, onorevole Giolitti! Ella stesso l' ha ripetuto tante volte alla Camera, facendosi bello della frase di Camillo Cavour che gli uomini della sua scuola hanno voluto male interpretare.

Bisogna governare con la libertà — gridavano Zanardelli, Giolitti e compagni, quando il buon Pelloux era costretto a spiegare un po' di energia per mantenere l'ordine, che la propaganda rivoluzionaria aveva saputo scuotere in varie provincie.

Ora si governa da un pezzo con la libertà, anzi con la licenza — eppure ecco che sono necessari i concentramenti di truppe, ecco che Giolitti è costretto a ritornare presto a Roma.

La libertà! Bella, santa cosa — ma non quando serve, d'accordo coi ministri dello Stato, di salvacondotto ai nemici delle Istituzioni, non quando serve ai tirannelli della piazza, per fare le loro manovre contro una borghesia imbelle che li ha allevati e li mantiene.

MARTINI IN QUARANTENA

La *Stefani* ci comunica:

Napoli, 18. A bordo dell'*Archimede* è giunto il governatore Martini. Al piroscafo non fu accordata libera pratica; dovrà scontare una rigorosa quarantena.

Lo Scià di Persia a Londra

Londra, 18. — Lo Scià, sbarcato ieri a Douvres, è atteso qui oggi.

CONCORRENZA STRANIERA

Tempo fa si annunziò che alcune navi della flotta volontaria russa del Mar Nero avrebbero intrapreso un servizio coll'America del Nord, toccando i porti italiani, e parve a taluno un beneficio per il nostro paese. Si disse che promotori di codesto ipotetico benefizio fossero degli italiani, ai quali in verità non possiamo dirigere i nostri complimenti.

La nostra marina commerciale naviga in acque così poco liete, che non crediamo sentisse il bisogno di una tale concorrenza straniera. Lotta già in condizioni di assoluta inferiorità colle navi inglesi, francesi, e perfino spagnuole. L'intervento delle navi russe non è certamente destinato a migliorare quelle condizioni.

Il loro servizio, specialmente di viaggiatori fra Odessa e Napoli ed il trasporto dai porti italiani a quello di Nuova York nuocerà immensamente alle nostre Compagnie, le quali, come giustamente osserva un giornale genovese, « hanno fatto finora dei miracoli per mantenersi a galla nel contrasto delle concorrenze ».

Indubbiamente queste concorrenze sono utili al commercio. Ma è d'uopo siano fatte in condizioni di parità di mezzi, e questa parità — dati gli incoraggiamenti che i governi stranieri danno con larghezza alla loro marina mercantile, e la insufficienza degli appoggi che il governo italiano presta alla marina nazionale, manca completamente alle nostre Compagnie di navigazione.

« E' logico, scrive il giornale che abbiamo citato più sopra, che i commercianti, i viaggiatori, gli opportunisti e la massa degli indifferenti che in Italia sono in maggioranza per ciò che riguarda la marina battano le mani alla nuova iniziativa e ripetano il solito ritornello: che la concorrenza giovi ai consumatori ed al pubblico e che la marina è veicolo internazionale; ma coloro considerano la marineria da un lato più logico o nel senso storico italiano, coloro che hanno fatta la *Lega Navale* col famoso motto *mare nostrum*, coloro che nella marina vedono tanta parte dell'avvenire d'Italia, non possono batter le mani ad una iniziativa che poggia sulla flotta volontaria della Russia e che stabilirebbe una corrente di affari sistemata e disciplinata con mezzi ed ideali stranieri ».

Mare nostrum! Ormai questa frase è diventata una ironia. E per chi pensa quanto sia stretto il legame fra la marina mercantile e quella militare; come in caso di guerra in questo famoso *mare nostrum*, quella sarebbe utile a questa, il che vuol dire alla nostra difesa marittima, non può non pensare con terrore alle conseguenze che un ulteriore decadimento della marina mercantile italiana può produrre, non più solo nel campo economico, ma anche in quello politico.

E' poi curioso, per non dire doloroso che mentre da oltre l' Oceano si preparano dei *trust* i quali minacciano la esistenza delle Compagnie di navigazione in Europa, queste compagnie si affannino per distruggersi a lor volta l'un l'altra, e che alla forte compagine americana, contrappongano una guerra di concorrenza diremo quasi intestina che non profitterà ad esse ed aprirà sempre più largamente le porte al nemico.

Ma questa purtroppo è la logica degli interessi del momento, la logica che fa astrazione completa degli interessi dell'avvenire. L' Italia, che nella contesa di quegli interessi è la meno armata, e quindi la più debole, dovrebbe respingere quella logica. Ed il governo, con protezioni proporzionate e con una concezione esatta e ponderata delle necessità del nostro paese, dovrebbe aiutarla in quest'opera salutare di tutela di interessi che hanno una attinenza strettissima coll' incremento desiderato della economia nazionale,

La ricerca della paternità

Secondo i giornali ministeriali il progetto per la ricerca della paternità trovasi a buon punto.

Prossimamente verrà pubblicata la relazione che precede il progetto stesso.

L'hanno capita!

L' officiosa *Agenzia Italiana* smentisce la voce che si facciano delle premure ai ministri Carcano e Di Broglio con una legge relativa alla riduzione del prezzo del sale.

Pare che l'on. Zanardelli e i suoi segretari l'abbiano capita. Per mantenersi un po' di quelle popolarità che, ormai, rapidamente declina, il Presidente del Consiglio aveva fatto lanciare la voce che alla riapertura della Camera si sarebbe finalmente presentata, per farla subito approvare, la diminuzione del prezzo del sale.

I giornali ministeriali accolsero la notizia con infinito gaudio — e ne approfittarono per ritessere le lodi del Ministro presidente. Ma i giornali indipendenti, quelli che godono maggiore autorità in materia di finanze, s'affrettarono a biasimare il progetto che — *senza giovare al popolo* — avrebbe danneggiato, anzi compromesso il bilancio, appena consolidato.

Il ragionamento non ammetteva replica e l'on. Zanardelli ordinò di rimettere il progetto nell'arsenale della popolarità.

Non si sa mai: potrebbe servire un altro anno!

A PROPOSITO DI UN' EMIGRAZIONE NEL TRANSVAAL

Ci mandano da Roma 17:

Il Commissariato dell' emigrazione manda un suo delegato nel Transvval, non perchè creda possibile un'emigrazione italiana in quella regione, ma per farsi un' idea dell'entità dei lavori necessari a riattare le strade e le miniere e a riparare i danni della guerra, e per conoscere approssimativamente la quantità di operai richiesta, nonchè per aver una notizia precisa delle condizioni in cui gli operai si troverebbero riguardo ai salari, al costo della vita e via dicendo.

Tutto ciò per corrispondere alle numerose richieste di informazioni. Intanto è bene sapere, che è sempre in vigore nel Transvaal la legge marziale, per cui uno straniero non può penetrarvi senza che il suo passaporto sia stato vistato dal Console inglese del suo paese d'origine, e se non porta seco una somma non minore di 100 sterline (2500 franchi in oro.)

LE DUE TENDENZE

nel partito socialista

CONTRO LE ALLEANZE COI DEMOCRATICI

Il noto socialista Tavorio Merlino tenne testè a Napoli una conferenza che solleverà vive discussioni nella stampa italiana.

Egli cominciò col dire che il partito socialista si trova in un momento critico e che la condotta di coloro i quali dirigono il movimento è contraria ai principii e ai metodi osservati finora dal partito.

L'alleanza coi monarchici liberali, la dissuasione dagli scioperi — eccetto nel caso che non concordino con gl' interessi dell' industria, che sono poi gl'interessi dei capitalisti — l'atteggiamento nuovo assunto nelle questioni internazionali e segnatamente verso la Triplice, l'abbandono delle agitazioni popolari contro il militarismo e il dazio, il tacito accordo tra i socialisti e il Governo manifestatosi in molte elezioni, come in quella di Milano, tutte queste cose ripugnanti al sentimento socialista, fanno domandare: « Dove andiamo? — Verso il partito socialista di governo? »

Ma in questo caso è bene manifestar subito il proprio intendimento.

L'oratore esaminò quindi la tendenza rappresentata dall'on. Ferri, il quale dà — secondo lui — la massima importanza alla finalità del socialismo e considera il resto come espedienti quasi senza valore intrinseco. L'oratore afferma che questa tendenza deriva dal concetto erroneo del valore che vien dato alle riforme politiche ed economiche.

Merlino disse che la finalità politica del socialismo non è indicata dalla formula « conquista dello Stato » e teme anzi che l'amministrazione generale di tutti gli interessi del paese in mano a un piccolo numero di persone farebbe nascere *una oligarchia demagogica.* Sostiene quindi che la vera democrazia dovrebbe togliere al Governo i suoi poteri sui cittadini, rendere autonome le amministrazioni dello Stato, ed organizzare politicamente il popolo perchè faccia valere la sua volontà nelle questioni di pubblico interesse.

L'oratore concluse sostenendo che il partito socialista dovrebbe formarsi un programma concreto e pratico di riforme organiche, un programma che non sia massimo, nè minimo, nè medio ma che gli darebbe una posizione di battaglia dentro e fuori il Parlamento, *rendendo inutili le alleanze coi partiti affini e col Governo.* Tale programma, salvo lievi varianti, potrebbe — secondo il Merlino — venire accettato anche dai repubblicani, formando così una base d'azione comune, la quale azione non dovrebbe quindi più necessariamente svolgersi sul cosidetto terreno della legalità.

Asterischi e Parentesi

— La citazione.

Un uomo di spirito, che aveva la rara scienza del salotto, quella di intrattenere per un'ora l'uditorio discorrendo di... nulla, ha argutamente osservato un fatto. Cioè che il più stupido dei mortali può infliggere una smentita alla persona più arguta ed intelligente, solo esibendo un nome o una cifra.

Provatevi a sostenere con brio, con copia di argomentazioni, con parola immaginosa e elegante una tesi purchessia; ecco che sul più bello il più melenso dell'uditorio v' interrompe:

— Un momento... L'ultima statistica prova che invece la Mesopotamia, su trecentomila anime...

E allora addio effetto; quella citazione vi ha rovinato agli occhi della gente che, prima, v'ascoltava con tanto entusiasmo.

Quando le cifre non soccorrono, il pedante vi schiaccia con una frase come questa:

— Avete contro di voi Aristotele, che dice...

Questi orribili esseri sono le doccie fredde dei *causeurs* di salotto, i quali, in genere, non hanno un' idea assodata su niente. Essi, durante la conversazione, non hanno che un programma ben definito: essere dell'opinione contraria a quell'enunciata, qualunque essa sia. Perchè, essi dicono, se fossimo tutti dello stesso parere, la conversazione diverrebbe d'una monotonia opprimente, o addirittura impossibile.

Voi dite « l'amore esiste »; il conversatore di razza si farà subito un dovere di dimostrarvi che l'amore è una stupida invenzione umana, priva di senso comune.

L'uomo a citazione, smonta subito la foga del conversatore e lo umilia sotto la sapienza, come chi versasse dell'acqua ghiacciata in una effervescente bottiglia di *champagne.*

Per ciò una signora che vuol riunire nel suo salotto dei parlatori amabili deve studiarsi di eliminare l'uomo che sa a mente troppe cifre o troppi testi. A meno che non si trovi, nell'adunanza il conversatore intrepido, che oppone cifre a cifre, citazioni a citazioni, cavandole esclusivamente dalla propria fantasia.

* *

— Citazioni allegre!

Il pedante dice: « Hegel à osservato », e subito l'uomo di spirito risponde: « Ma voi dimenticate Schopenhauer, il quale.... » e qui gli affibbia una sentenza che il povero filosofo non aveva mai sognata.

Ne ò conosciuti che hanno un'arte perfetta in queste invenzioni, le quali raggiungono sempre lo scopo di produrre una grande impressione. Perchè la suggestione di un gran nome è enorme. Provatevi a enunciare una tesi brillante o geniale, la gente vi riderà sul muso: attribuitela a un grand'uomo, tutti vi batteranno le mani. Ciò è tanto vero, che la parola stampata, sia pure in un giornale, acquista un valore novo. E voi troverete spesso qualcuno che vi dirà con la massima serietà;

— Come? Negate questo fatto? Ma se lo ha stampato il tale periodico.

Però, bisogna andare con mano leggera, e scegliere per le citazioni gli autori o che abbiano una produzione enorme, cioè non facilmente presente alla memoria, o che siano molto citati ma,.. pochissimo letti.

I due migliori sono Balzac e Stendhal.

Un mio amico attribuì una volta all'autore della *Comédie humaine* un aforisma delizioso..... inventato da lui, e che ebbe un enorme successo.

Si parlava d'un giovanotto che prendeva moglie:

— Quale sciocchezza! interruppe.

— Come, credete che il matrimonio sia una cosa tanto stupida?

— Tutt'altro.

— E allora?

— Sono soltanto, dell'opinione di Balzac..

— Cioè?

— Che vi sono tre cose delle quali un uomo non ha mai bisogno: una moglie un cuoco ed una carrozza,.

— E perchè mai?

— Perchè v'è sempre un amico che s' incarica di averne per voi.

Lo scherzo ebbe un vivace successo, ma l'autore di *Père Goriot* non ne ha mai scritto nè meno la prima parola.

Ma più gustoso è ancora lo scambio della citazione: un verso di Dante passa a Gabriele d'Annunzio come uno di Ada Negri a Guittone d'Arezzo. Una sentenza dell'*Ecclesiaste* è affibbiata a Didèrot, come una frase di Giambattista Vico è posta in bocca a Ponson du Terrail.

Tutto ciò è comunissimo: udii alcune volte una signora descrivere la *scala dei giganti* a Venezia e parlare della pietra su la quale Marin Faliero era stato decapitato: quella signora ignorava di certo che la scala fu eretta da Antonio Rizzi *cinquanta* anni dopo la morte del Doge.

Ma... così va il mondo.

UN COLLOQUIO COLL'ARCHITETTO BONI

sulla ricostruzione del campanile di S. Marco

Il *Figaro* ha un telegramma da Venezia in cui riferisce un colloquio col comm. Boni, l'architetto incaricato dei lavori del campanile. Al Boni furono rivolte queste domande categoriche: — Se il campanile sarà ricostruito; se le fondamenta sono sicure, e quando la ricostruzione sarà finita.

Boni rispose che non vi è nessun dubbio intorno alla ricostruzione e che i lavori saranno iniziati immediatamente; che le fondamenta sono perfettamente sicure, come sono sicure le fondamenta di tutti gli altri edifici di Venezia. Non vi è il minino pericolo per qualsiasi altro edificio della città. La ricostruzione del campanile durerà al più cinque anni e costerà tre milioni di franchi, due milioni pel campanile e uno per la loggetta. Ma la questione finanziaria non dà la minima preoccupazione. Un milione e mezzo è già stato sottoscritto e il Parlamento italiano, se sarà nessario concederà il resto.

IL GIRO DEL MONDO PER 25 CENTESIMI

I viaggi di una lettera traverso i servizi postali

Per quanto stendesi il mondo incivilito, la posta collega i membri sparsi dell'umana famiglia e nella serie di tutti gli altri mezzi di comunicazione, strade ferrate, navigazione a vapore, telegrafi, telefoni, forma un mezzo essenzialissimo. E nessun mezzo di comunicazione è più popolare, più universale: la posta odierna, infatti, non è più come quella antica, la quale serviva esclusivamente ai principi ed ai regnanti, alle persone d'alto affare: essa è oggi al servizio di tutti fino all' infimo degli uomini.

Ed un nostro saluto, una nostra parola, un nostro pensiero, una nostra idea possono fare, quanto è tondo, il giro del nostro pianeta, penetrare nei recessi più remoti, nelle solitudini più sconosciute, nei paesi più dimenticati, per soli venticinque centesimi, per cinque soldi!

Pure errerebbe chi attribuisse l' invenzione delle poste a noi moderni. Noi non abbiamo fatto altro che perfezionare questa istituzione. Fino dalla più remota antichità, le storie ci presentano presso tutti i popoli qualche servizio, più o meno perfetto, destinato al rapido trasporto delle notizie e degli uomini.

La Bibbia ci ricorda, nel libro di *Ester*, che Assuero, re dei Medi, spedì corrieri in tutte le provincie del suo impero, incaricati di diffondervi l'ordine di revocare l'eddito contro gli israeliti. Erodoto attribuisce a Ciros, re di Persia, l'invenzione delle poste, e Montaigne rammenta come, stando a Senofonte, quel medesimo principe, per ricevere più agevolmente nuove ed informazioni da tutte le parti del suo impero, facesse sperimentare quanto tragitto potesse fare in media un cavallo nello spazio di un giorno continuamente; e come, a tale distanza, egli stabilisse uomini incaricati di fornire cavalli a coloro che viaggiassero a questo uopo.

..... Ma non è qui ne il caso nè il luogo di fare la storia delle poste.

Seguiamo piuttosto, al dì d'oggi tutte le peripezie di una lettera lungo il suo viaggio per terra e per mare, incominciando dal principio, dal punto in cui essa viene gettata nella buca o trasportata a quegli enormi alveari ronzanti che sono gli uffici centrali delle poste.

E davvero essi si possono chiamare alveari, non solo per l'attività regolare, divoratrice che vi regna, ma anche per la loro disposizione interna; da un capo all'altro, questi edifici, essendo rivestiti di innumeri scaffali, di innumeri compartimenti, numerizzati, muniti di placche, di indicazioni.

Il *Post Office* di Londra, il primo Ufficio postale del mondo, è a questo riguardo un modello, e quantunque penetrare nei suoi intimi recessi sia una cosa tutt'altro che facile, vediamo di gettarvi, almeno di sfuggita, un'occhiata.

Entriamovi, se vi piace, una sera il venerdì, quando si impostano la maggior parte dei giornali ebdomadarii. Durante tutta la giornata non si è fatto altro che accumulare corrispondenze, dirette a tutte le parti del mondo. Le finestre, chiuse durante il giorno, si spalancano un quarto d'ora prima delle sei, ed allora incomincia una grandinata di lettere e di giornali, ed indescrivibile è l'affacendamento, perchè tutti sanno che appena scoccate le sei, gli impiegati non accordano un minuto di più. Si ricevono, è vero, ancora lettere dopo le 6, sino alle 7,30, ma esse soggiaciono ad una sopratassa che varia da uno a due *pence.*

Centinaia di impiegati in ample sale illuminate, attendono ad ordinare, impacchettare e bollare mucchi enormi di lettere e ancora più enorme di giornali.

Nella sala di questi ultimi, altri impiegati danno opera a vuotare la sacca dei periodici, ad assortirli ed a trasportarli nelle varie divisioni dell'edificio.

Di tutto questo meccanismo, mosso, naturalmente dal vapore, possiamo formarci una idea dal fatto che ogni settimana vengono messe in moto centinaia e centinaia di tonnellate di carta.

Nè meno attivo è l'affaccendamento

nella sala delle lettere, che formano sul pavimento e sui tavolati, montagne di buste.

Queste lettere, gittate così alla rinfusa, a poco a poco, pel lavoro di mille mani febbrili, dileguano e si ordinano negli opportuni casellari....

In basso, nel vasto cortile ricoperto, centinaia di *omnibus*, guidati da alti fattorini gallonati, attendo la corrispondenza.

Il lavoro principale alla posta di Londra deve essere terminato in due ore.... Pochi minuti dopo le otto il palazzo postale, così animato pur dianzi, diviene silenzioso come una tomba.

Ed ecco i sacchi postali giungono alla stazione. I vagoni postali, detti altrimenti ambulanti, li aspettano. Figuratevi una specie di grande scatola rettangolare, lunga 7 metri, interamente rivestita, essa pure, di scaffali e di casellari, ed illuminata da tre o quattro lampadre a gas. Appena il treno si mette in moto, tutto ciò vacilla, trema sussulta; si soffoca dal caldo. Qui, ognuna delle piccole caselle rappresenta non più una via, ma una città del percorso. Bisogna, al giungere della stazione corrispondente, che la cernita sia fatta, onde poter gittare il sacco al passaggio, giacchè il treno non ha che un minuto o due di fermata.

E' un lavoro febbrile, implacabile. Gli impiegati degli ambulanti devono avere, si dice, un corpo di ferro, degli occhi di lince, delle dita di scimmia e l'agilità di un *clown*.

Dopo il treno, il piroscafo: dopo lo scotimento, i sobbalzi delle ruote sui binari di ferro, il rullio ed il beccheggio, dei flutti. Il treno, che porta il corriere d'oltre mare, giunge alla banchina del porto. Bisogna prendere uno ad uno questi duecento o trecento sacchi? Non se la finirebbe più. Dei piani inclinati vengono svolti dai boccaporti nell'interno della nave, ed i sacchi vi sono precipitati in fila, spinti l'uno sull'altro con una velocità formidabile.

Intanto la sirena ha fischiato, l'elica si è messa in moto e già gli impiegati postali sono all'opera sul battello, che comincia ad essere sollevato dalle onde. Essi aprono i cento sacchi... piramidi, cataste di lettere si elevano intorno a loro, le tavole ne sono ricoperte, il suolo ne è inondato, e quegli si ficcano, vi tuffano le loro braccia e classificano, classificano senza posa, scossi, di quando in quando, da un'ondata più forte, che li getta contro le pareti.

Ad ogni scalo un sacco postale sarà colà deposto, poi una posta straniera lo riceverà a sua volta, e a dorso di mulo, infine, di bovi o di cammello le nostre lettere se ne andranno... Dio sa dove.

Ci sono poi gli indirizzi grotteschi. Per esempio: « Al signor Y... che soggiornò a Lucerna, l'estate scorso, in una casa di fronte alla quale c'è un mucchio di sabbia. » Oppure: « Al tal dei tali, marinaio a Saint-Feuder, Russia. » Saint-Feuder vuol dire *Santander*, in Spagna e Russia è il nome della nave!

Tutte queste lettere sono portate in un ufficio speciale, dove vengono aperte per vedere se contengano qualche indicazione la quale permetta di farle pervenire a destinazione e di rimandarle al mittente. Stipate in pacchi immensi di cuoio, ogni tre mesi si mandano, sopra una carretta, a una speciale officina, dove sono ridotte in poltiglia, in un gran recipiente di ferro, sotto la sorveglianza d'un ispettore. Così il segreto di queste povere abbandonate non trapelerà giammai.

Ma la posta, tutti lo sanno, non trasporta soltanto le lettere; essa s'incarica anche di trasmettere, sotto la dicitura « campioni senza valore », una quantità di piccoli oggetti: ed anche la destinazione di essi non è sempre indicata esattamente. La sala dove si raccoglie tutta questa roba è curiosissima.

C'è un po' di tutto e d'ogni genere; boccette di vino e di liquori, pantofole pomate per far crescere i capelli, pipe, libri, scatolette di the, pillole, fiori secchi, stoffe e persino uccelletti impagliati. Tutta questa cianfrusaglia non viene però distrutta, ma spedita all'Amministrazione del demanio, entro grandi ceste e venduta all'incanto a negozianti di *stock*, che la rivenderanno al minuto per le strade.

Un giorno si trovò, nella cassetta delle stampe, un tartaruga, viva ed autentica. Il mittente l'aveva *imbucata* senza.... busta, limitandosi ad incollare sul guscio un pezzetto di carta coll'indirizzo del destinatario e i francobolli necessari per l'affrancatura.

L'Amministrazione rimase molto perplessa davanti a questa strana missiva, e non sapeva che pesci, anzi che tartarughe pigliare. Secondo il regolamento si sarebbe dovuto mettere la tartaruga *in giacenza*, perchè la posta non trasporta animali vivi. D'altra parte, poveretta, bisognava bene nutrirla, in attesa che la si vendesse all'asta; perchè l'Amministrazione è contabile di tutto ciò che le viene consegnato. Per semplificare le cose, si passò sopra ai regolamenti, e la tartaruga continuò la sua strada fino al destinatario.

Un deputato del Parlamento inglese, più audace, un giorno mandò alla posta... un pianoforte! Ma è ancora più stupefacente il fatto che, siccome il regolamento non prevedeva le dimensioni dei pacchi postali accordate ai deputati, l'Amministrazione si dovette incaricare della spedizione. Una regola assoluta, e che non ha variato mai dalle origini della posta, è che, più diminuisce il prezzo d'invio, e più aumenta la quantità delle lettere; dimodochè il Tesoro, invece di perdervi, ci guadagna. Nel 1850, la tassa si elevò a 25 centesimi; invece a Parigi era ridotta a 10 centesimi; nel 1853, si eguagliava a 20 centesimi, per elevarsi di nuovo nel 1871 a 25 centesimi. Attualmente essa è di 15 centesimi, e il numero delle lettere maneggiate dalla posta, che, nel 1848, raggiungeva i 122 milioni, colle ultime statistiche del 1900 saliva a 850 milioni. Se si aggiungono gli stampati, i giornali e le riviste, si ha, per il 1900, la cifra veramente fenomenale di 2 miliardi e 81 milioni!

Vale a dire, per lo Stato, un introito di 200 milioni e 27,000 franchi; con un esercito di 7000 fattorini, incaricari della distribuzione in città e di 25.000 per la campagna.

Le carte da visita rappresentano, da sole, e unicamente per Parigi, la cifra di 18 milioni e 800,000; messe l'una sull'altra, esse formerebbero una colonna di 9000 metri di altezza, che è l'altezza dell'Himalaya. Messe una accanto all'altra, formerebbero la distanza, andata e ritorno, da Parigi a Nizza. I soli francobolli per l'affrancazione coprirebbero un ettaro di terreno.

Eppure le tasse attuali sono ancora troppo elevate.

In Inghilterra l'affrancatura d'una lettera costa appena 10 centesimi, sino a 120 grammi, mentre da noi il limite è di 15 grammi e la tassa 20 centesimi. Cioè, per lo stesso peso, noi pagheremmo 1.20, *dodici volte più* di un inglese.

E l'Inghilterra è anche il paese dove si scrive di più. Le sole lettere spedite colla Valigia delle Indie rappresentano annualmente un peso di 2 milioni e mezzo di chilogrammi. L'umanità scrive assai di più; i popoli comunicano tra di loro con alacrità sempre crescente; l'istruzione si allarga e tutti sanno tenere la penna in mano.

La posta, che ha tratto ai più vitali interessi del paese; deve adunque andare anche essa migliorando di giorno in giorno e la rapidità delle sue operazioni essere in continuo aumento.

Chissà che non venga un giorno nel quale tutte saranno spedite da un capo all'altro della terra con un sistema simile a quello dei tubi pneumatici, e con una celerità ancor maggiore di un telegramma.

L'onomastico della Regina Elena

Agli augurii inviati dal Pro-sindaco in nome di Roma, la Regina ha così fatto rispondere:

Racconigi 18 - 8 - 902

Comm. Carlo Palomba
assessore delegato – Roma

L'omaggio affettuoso di Roma che si associa fervidamente alla letizia e alle speranze di Casa Savoia è giunto in questo giorno oltremodo gradito alla Regina nel cui nome ho l'onore di porgerle, signor Sindaco, i vivi ringraziamenti.

Il Gentiluomo di Corte di servizio
marchese *Calabrini*

Ieri sera vi furono a Roma luminarie e musiche nelle principali piazze e nelle vie.

I capolega e la legge

Telegrafano da Roma che in Orte venne arrestato un presidente di lega di contadini, perchè li istigava a non trebbiare se non dopo ottenuto miglioramento.

Ma sentirete il chiasso che faranno i giornali sovversivi, radicali e specialmente i democratici; — arrestare un povero capolega che specula sull'ignoranza dei contadini! Sentirete il chiasso.

E vedrete che il capolega sarà presto restituito al suo fecondo lavoro.

La morte di un ginecologo

E' morto a Vienna il professore Schenk, il celebre ginecologo, autore della teoria della determinazione del sesso dei nascituri.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 19 ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 15.7 Barometro 75.5
Stato atmosferico: vario Vento: S. O.
Pressione: crescente Ieri: coperto
Temperatura massima 28.3 Minima 18.
Media 22.415 Acqua caduta

Cronaca Provinciale

Il movimento ferroviario
IN FRIULI
IL CONTINUO PROGRESSO DI UDINE
Le altre stazioni

Nell'anno 1900 vi furono in tutto il Regno 340 stazioni ferroviarie, il cui introito fu superiore alle lire centomila.

Fra queste quella di *Udine* occupa il sedicesimo posto, avendo avuto un incasso di lire 1.954.111, con un aumento di 120.330 in confronto dell'anno 1899.

La stazione di Udine, se ebbe in quell'anno un incasso minore di quelle di Venezia, Verona e Padova, lo ebbe superiore di tutte le altre stazioni del Veneto, ed, oltre a ciò, anche di altre importanti città, come Novara, Bergamo, Brescia, Alessandria e molte altre.

Dopo di quella di Udine la stazione della Provincia che ebbe nel 1900 il maggior incasso fu quella di *Pontebba*, con lire 535.607, ed un aumento di 183.592 in confronto dell'anno precedente.

Subito dopo viene quella di *Pordenone* con lire 447.832 di introito, ed un aumento di 66.345.

Segue a qualche distanza la stazione di *Palmanova* con lire 256.990 d'introito, ed un aumento di 21.981, dipendendo in gran parte il movimento che si verifica in questa stazione dai molti capi di bestiame cavallino, provenienti dal vicino Impero, che costì vengono caricati.

Viene poi quella di *Casarsa* con lire 277.989 di incasso ed un aumento di 18.678.

Un aumento molto notevole si verificò nella stazione di *San Giorgio di Nogaro*, che da lire 94.211 nell'anno 1899 passò a 197.071 nel 1900.

L'introito della *Stazione Carnica* salì a lire 179.712, con un aumento di 9481.

A *Spilimbergo* si incassarono lire 153.485, con un aumento di 1482.

A. *S. Vito al Tagliamento*, per effetto delle nuove fabbriche ivi sorte, vi fu il notevole aumento di lire 57.696 e così si raggiunse l'incasso di 136.905.

A *Latisana* si introitarono lire 136.418, con un aumento di 10154.

A *Codroipo* si incassarono lire 135.828, con un aumento di 5593.

Sacile è l'unica stazione della Provincia, dove si notò una diminuzione nell'incasso, che da lire 138.333 nel 1899 si ridusse a 134.109 nel 1900.

Per ultimo viene *Gemona*, che, come San Giorgio e San Vito, entra per la prima volta nell'elenco delle stazioni il cui introito sorpassa le lire centomila, essendo passata dalle lire 93.556 del 1899 alle 103.196 del 1900.

In complesso questi dati che sono ricavati da una recentissima pubblicazione fatta dal R. Ispettorato delle Strade Ferrate, sono confortanti, e mostrano che anche nella nostra Provincia vi è un progressivo svolgimento di attività industriale.

Dalla Colonia Alpina Friul.

Ci scrivono da Frattis, 12 agosto:

A nome delle signorine e dei fanciulli che si trovano alla Colonia Alpina Friulana, la signora maestra Ida Martignoni porge pubblico ringraziamento all'ing. cav. G. B. Rizzani, all'egregio cav. dott. Carlo Marzuttini ed al cav. Leonardo Rizzani, per aver mandato in dono un canocchiale ed un organetto, che furono accolti con vero entusiasmo.

DA ARTA
Il tentato suicidio di un'ammalata

Ci scrivono in data 18:

Ad Arta, una povera donna certa Luigia Galanti, essendo malaticcia e perciò preoccupata per non poter attendere col solito zelo alle occupazioni domestiche, tentò di uccidersi, vibrandosi due colpi di coltello al collo.

Fu soccorsa e curata ma versa in gravissime condizioni.

DA MAIANO
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 18:

E' morto ieri improvvisamente per accesso apoplettico certo Valentino Zumino di qui.

La morte produsse dolorosa impressione tanto più che lo Zumino era appena cinquantenne e lascia la moglie e parecchi figli.

DA PORDENONE

Ci scrivono in data 16:

Oggi alle ore 17 il propagandista, ragioniere Scevola, tenne nella Sala Coiazzi una conferenza sulla « Critica Sociale », ai soci dell'Unione Operaia Cattolica di Pordenone.

La sala era gremita di operai ma c'erano anche parecchi borghesi. La parola chiara, serena dello Scevola tenne attento quell'uditorio per oltre un'ora.

Egli espose le teorie della Democrazia cristiana, che disse sapranno risolvere la crisi sociale meglio che le utopistiche dottrine socialistiche-anarcoidi d'oggi.

DA PRATA DI PORDENONE
Un ragazzo annegato

Ci scrivono in data 18:

A Prata di Pordenone il ragazzo Ernesto Bertolo di Giovanni d'anni 11, recatosi a nuotare nel Meduna, travolto dalla corrente rimase annegato.

Poco dopo il suo cadavere fu pescato dai famigliari che erano andati in cerca di lui. Ne seguì una scena straziante.

Non si sa se l'annegamento debba attribuirsi a improvviso malore o ad imperizia nel nuoto.

Per i danni del maltempo
nel Friuli orientale

Scrivono da Gradisca, 18:

Ieri si tenne una adunanza di trenta Podestà del distretto politico di Gradisca per formulare, con l'intervento dei deputati al Parlamento ed alla Dieta, proposte per lenire la carestia in questo distretto. Durante la discussione si rilevò che i danni causati dalla grandine e dalle piene sono grandissimi. L'adunanza decise di presentare al Governo un memoriale in proposito.

AVVISO

« Al 30 agosto corr. ore 10 ant. avrà luogo nell'Ufficio Municipale di Lauco — asta a partiti segreti per vendita N. 1420 piante resinose, in due lotti distinti come segue:

1. Lotto N. 732 abeti sul dato di lire 14314.28.
2. Lotto N. 688 abeti sul dato di lire 12689.16.

Deposito provvisorio per ciascun lotto un decimo del dato d'asta, a garanzia dell'offerta.

Spese d'asta per ciascun lotto, deposito lire 400.

Cauzione definitiva lire 6000 — eccettuato il caso dell'intera anticipazione del pagamento.

Lauco, 15 agosto 1902.

Il Sindaco
DARIO GIOVANNI

Cronaca Cittadina

Un piccolo sciopero di muratori

Ieri nel pomeriggio circa dieci muratori addetti ai lavori di riparazione alla stazione ferroviaria, sotto l'impresa del sig. Carlo Zuliani, furono posti in libertà perchè alle 13.30, come è stabilito non avevano ripreso il lavoro.

I muratori affermano invece che alla venuta del padrone, ore 13.45 avevano già stemperato la calcina, e ritornavano a lavorare nel corpo del fabbricato.

Il sig. Zuliani, poi voleva trattenere alcuno dei muratori ed altri licenziarne ma tutti si allontanarono dal lavoro, ad eccezione di uno.

Si recarono all'Ufficio di P. S. e parlarono col delegato sig. Birri che li convocò per stamane alle 10 assieme al sig. Zuliani.

Uno dei muratori ci dichiarava che qualora l'ufficio di P. S. non riesca a risolvere la vertenza, ricorreranno alla Lega di resistenza e alla Camera di lavoro.

ALLA CAMERA DI LAVORO

Domenica mattina nei locali della Camera di lavoro, in Castello, si riunirono per organizzarsi, i muratori.

Dopo breve discussione si passò alla nomina delle cariche e riuscirono eletti a far parte del comitato direttivo i muratori:

Rizzi Guido, Feruglio Luigi, Degani Angelo, Blasoni Giuseppe, Feruglio Ruggero, Cuttini Enrico, Cornacchini Egidio, Degano Giuseppe, Pozzi Giovanni, Strizzo Giuseppe e Bugliani Lodovico.

Nel pomeriggio si riunirono i falegnami e la loro rappresentanza riuscì così costituita:

Bussi Antonio, Contardo Francesco, Gasparotti Antonio, Cantoni Domenico, Cosans Serafino, Martini Angelo e Pravisani Giovanni.

Notizie sulla prossima Esposizione

Terminati gli spettacoli d'agosto che devesi dirlo — dimostrarono l'impegno e la praticità dei signori preposti dell'Unione velocipedistica, oggi ci stiamo preparando ad altro genere di attraente avvenimento, la mostra di bestiame promossa dall'Unione esercenti al nuto presieduta dall'egregio sig. Antonio Beltramo.

Abbiamo assunto informazioni e ci risulta che gli allevatori di bestiame bovino e del distretto di Udine e di là del Torre, e dei comuni presso Codroipo e alle falde dei colli di S. Daniele, si stanno preparando per concorrere a dovere. Pozzuolo ha un circolo agricolo che senza far parlar molto di sè fuori del suo circuito, si dispone a funzionare, e il di lui contributo alla mostra sarà certo un'attrattiva ottima.

Ci consta che già varii allevatori di S. Donà di Piave, di Portogruaro, di Padova, verranno a Udine per l'esposizione col desiderio di fare degli acquisti. Speriamo anzi che la mostra-fiera di Udine sia un principio di novello commercio di esportazione del bestiame giovane nostro ricercato quale bestiame da razza.

Questa mattina si è riunito lo speciale Comitato per la mostra degli animali da cortile, da voliera, e i visitatori avranno l'agevolezza che la validità dei viglietti ferrovieri distribuiti per Udine (andata e ritorno) sarà per varii giorni. Il Comitato comunicherà quanto prima le speciali concessioni ottenute.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 16 agosto 1902

Affari comunali

Forni di sopra. — Approvata la concessione di piante da fabbrica a Cella Giorgio.

Treppo Carnico. — Approvata la concessione di piante da fabbrica a Morocutti Luigi.

Cercivento. — Approvata la concessione di 4 piante per la manutenzione del ponte sul Gladegna.

Verzegnis. — Approvata la concessione del combustibile ai comunisti per l'invernata 1902-1903.

Consorzio di Gorto. — Approvata la utilizzazione di piante del bosco Vizza Collena.

Ampezzo. — Approvata la concessione di 162 piante alla ditta Spangaro.

Lusevera. — Approvata la deliberazione, 10 giugno, dal Cons. Com. autorizzante il Sindaco a stare in giudizio contro Lindaro Giovanni.

Udine. — Approvate le convenzioni con la Società delle Strade ferr. R. A. per attraversamento della linea Cormons-Mestre con tubatura di gaz e condutture d'acqua potabile.

Udine. — Pppprovata la proposta Convenzione con l'Autorità Militare per l'allargamento della Piazza d'Armi e l'ampliamento della caserma di cavalleria.

Palazzolo della Stella. — Approvata un'aggiunta al regolamento di polizia urbana per la conservazione dei pozzi artesiani.

S. Vito Fagagna. — Approvato l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Savogna. — Approvato il completamento della tariffa del dazio sulle acque gazose.

Aviano. — Approvata la vendita del legname del bosco Isola ad uso combustibile per L. 2882.01.

Paularo. — Approvata la vendita di N. 1626 piante resinose e di 4 mila steri di faggio.

S. Daniele e Ragogna. — Approvato il vincolo della sovrimposta per i mutui con la Cassa di Risparmio di Verona per il ponte di Pinzano.

Osoppo. — Approvato l'aumento di stipendio al posto di segretario comunale.

Lauco. — Approvata la cessione di mq. 50 del fondo Narésties ad uso fabbrica.

Gemona. — Approvate le deliberazioni del R. Commissario straordinario circa storno di fondi in bilancio, assunzione di impiegati provvisori e la formazione dell'inventario dei beni immobili del Comune.

Tramonti di Sopra. — Approvata una modificazione pel mutuo di L. 14 mila per la costruzione della strada di Chiavolis.

Consorzio stradale Caneva-Paluzza. — Approvata la concessione al sig. Radina-Dereatti per lavori lungo la strada consorziale, ed al Comune di Zuglio per collocamento tubulatura di acquedotto.

Opere Pie

Udine. — Ospedale Civile. — Approvato il bilancio 1902.

Udine. — Confraternita Calzolai. — Approvato l'affranco e l'investimento del capitale a debito già Leonarduzzi.

Palmanova. — Congr. Carità. — Respinto il ricorso per rimborso spese di ricovero ed assistenza di miserabili.

Venzone. — Congr. Carità pel P. S. Elemosiniero. — Approvato l'affranco di capitale a debito Madrassi.

Udine. — Casa di Ricovero. — Approvato l'impiego di capitali ricevuti dalla vendita di apprezzamento di terreno in Udine esterno e dal tumulo N. 58 nel cimitero urbano.

Udine. — Monte Pietà. — Presa notizia di prelevamento dal fondo di riserva.

Prepotto. — Confraternita SS. Sacramento della Chiesa di Castel del Monte. — Approvato l'affranco di capitali a debito Simaz Valentino.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi quarta pagina

AL CONGRESSO SANITARIO INTERPROVINCIALE di Mantova

Note radiologiche: — E' questo il tema della comunicazione che farà l'egregio cav. prof. Papinio Pennato all'adunanza del giorno 6 p. v. del congresso sanitario interprovinciale dell'alta Italia che si riunisce a Mantova.

Vi sono varii altri temi, fin troppi, perchè assieme sono 63 di medicina-chirurgia, 5 di farmacia, 6 di veterinaria. Molti però non sono che comunicazioni, e non offriranno motivo a discussione.

Si tratterà anche della *pellagra*, e più specialmente: del compito che ha lo stato per combattere la pellagra — relatore il comm. prof. Riva Alberto di Parma.

Varii quesiti riguardano la tubercolosi. Pur troppo è sempre un triste argomento di attualità.

FURTO DI INDUMENTI
L'arresto del colpevole che si ritiene perseguitato

Ieri sera la guardia scelta Catucci procedeva all'arresto del pregiudicato Alfredo Gervasi il quale assieme a certo Giovanni Beltrame che si diede alla fuga, aveva rubato una giubba ed un paio di pantaloni di proprietà di un cantoniere ferroviario che li aveva lasciati appesi ad un palo lungo la linea.

Al momento dell'arresto il Gervasi oppose resistenza e minacciò il Catucci di fargli la pelle all'uscita dal carcere.

Il poverino si ritiene perseguitato dagli agenti perchè ogni qualvolta, e ciò è assai di frequente, commette un furto, vien subito tratto in arresto!

Meno male che non si ritiene un perseguitato politico!

Intanto gli indumenti rubati erano già stati impegnati al Monte di Pietà per tre lire e furono posti sotto sequestro.

UN GRAVE PERICOLO CORSO
dal sig. E. Silvestri e da un suo parente

Ieri verso le quattro l'egregio signor Ernesto Silvestri conduttore del *restaurant* Lorentz, si recava a Faedis, col suocero del proprio fratello, direttore del Collegio, per acquisti di vino.

Giunti colla carrozza al passaggio del Torre fra Godia e Salt, il cavallo quando fu nell'acqua si rifiutò di proseguire e di retrocedere, così che i due signori dovettero scendere e mentre il sig. Silvestri riuscì a guadagnare la riva, l'altro fu travolto per buon tratto dalla corrente.

Tosto il sig. Silvestri, aiutato da contadini accorsi, riuscì a trarre in salvo il pericolante, così che tranne un po' di spavento, ed un bagno non si ebbe a lamentare altri guai.

La morte di E. Perini
all'ergastolo di S. Stefano

Abbiamo giorni fa riferito che Ermenegildo Perini, l'uxoricida ed omicida di Artegna, condannato dai giurati di Udine all'ergastolo, trovavasi in fin di vita nella casa di pena di S. Stefano.

Giunge ora notizia alla locale Procura del Re che lo sventurato ergastolano, in cui già quand'era alle carceri di Udine si erano riscontrati i germi della tubercolosi, è morto del terribile male.

Come i lettori ricorderanno, i periti psichiatri lo avevano dichiarato pazzo e irresponsabile.

Una grave rissa in Baviera
Un friulano con 17 coltellate

Si ha da Criesproch (Baviera) che a Grëlis di Zuglio è avvenuta una gravissima rissa fra operai bavaresi e friulani.

Il muratore Giuseppe Donisso avrebbe riportato 17 coltellate alla schiena ed alle braccia; l'operaio Agostino Giuseppe avrebbe riportato altre ferite ma fece a tempo a svignarsela.

Il Donisso, benchè gravemente ferito, non pare in pericolo di vita perchè tutte le ferite furono vibrate alle braccia e alla schiena

Una rissa fra donne
per gelosia

Ieri sera verso le 9, due donne certe Torossi e Filomena Mondini, dimoranti in Chiavris, venute fra loro a diverbio per ragioni di gelosia amorosa, in breve dalle parole passarono alle vie di fatto percuotendosi e tirandosi per i capelli in malo modo.

Alla scenetta assisteva divertendosi il pubblico.

La rissa muliebre avrà seguito nelle aule giudiziarie.

La caduta di un bambino

Ieri sera poco dopo le sei il bambino Gino Turco di Luigi d'anni 4 e mezzo, mentre si trovava presso la propria abitazione fra via Bartolini e via Portuzza, cadde a terra battendo il capo sul selciato.

Raccolto sanguinante dai famigliari fu accompagnato con una vettura all'ospitale ove gli vennero riscontrate delle ferite lacere all'occipite guaribili entro i dieci giorni.

UN ANNEGATO NEL TORRE

Ieri mattina verso le undici e mezzo fu rinvenuto nel Torre e precisamente al guado fra Pradamano e Buttrio, il cadavere di un vecchio ch'era miseramente annegato.

Molta gente si era agglomerata alla riva del torrente, ed alcuni credettero di ravvisare nell'annegato un mendicante di Flambro, mentre altri lo escludevano.

Il cadavere fu lasciato sulla sponda in attesa della autorità per le constatazioni di legge.

Non si sa se trattisi di suicidio o di disgrazia.

* *

Malgrado le ulteriori indagini non si è potuto identificare il vecchio annegato.

E' dell'apparente età di 80 anni; si faceva chiamar Bepo, era mendicante, e si diceva oriundo da Flambro (Talmassons). Di statura piuttosto alta si sosteneva con una gruccia per infermità alla gamba sinistra. Vestiva di fustagno.

Si credette che da Buttrio volesse venire a Pradamano attraversando il Torre che aveva acqua.

Deve essere stato travolto della corrente cosicchè fu trovato a cento metri dalla strada di passaggio.

Fu sul luogo il maresciallo dei carabinieri sig. Zearo.

Un povero disgraziato. Ieri sera verso le sei il facchino di circa 50 anni Luigi Nonino mentre trovavasi presso la propria abitazione in vicolo Fulesi, fu colto nella via da un violento sbocco di sangue.

Il disgraziato fu tosto accompagnato all'ospitale da un vigile urbano.

Il triste caso impressionò dolorosamente i passanti che si erano fatti attorno all'infelice.

Morte improvvisa. Ieri fu colto da gravissimo malore, pare da una paralisi, il sig. Carlo Barella d'anni 53 pensionato del genio militare.

Trasportato all'Ospedale civile vi moriva ieri stesso verso le due pomeridiane.

Lascia la moglie e due figli.

L'ingresso del parroco del Ss. Redentore. Riportiamo dal giornale il *Friuli*: Don Lepore Giuseppe ieri mattina fece l'ingresso ufficiale nella parrocchia del Redentore. Nel meriggio — mercè l'iniziativa dell'intraprendente sig. Italico Piva — venne la Banda di Paderno, diretta dal maestro sig. Perini, a rallegrare quelle popolose borgate, suonando allegre marcie.

Alla sera, le case erano illuminate con palloncini e candele di ottimo effetto, e si ebbe per le vie un concorso straordinario di pubblico.

I pubblici esercizi fecero ottimi affari.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Il processo contro il «Friuli»
Incidenti numerosi
I DIFENSORI SI ALLONTANANO

Ieri è incominciato per la seconda volta il processo per diffamazione a mezzo della stampa in confronto di Davide Padernello e Mercatali prof. Enrico ex direttore del giornale il *Friuli* per un articolo comparso sulle colonne di quel giornale in cui si ledeva l'onore del Consiglio comunale di Prata di Pordenone.

Il Sindaco di quel comune si è costituito P. C. cogli avv. Renier di Padova e Casasola di Udine.

Presiede il cav. Torlasco vice Presidente del Tribunale; giudici gli avv. Antiga e Solmi.

P. M. il sostituto procuratore del Re, avv. Tescari.

Gli imputati di cui è presente il solo Padernello, erano ieri difesi dagli avv. Caratti e Franceschinis,

E' citato anche il cav. Bardusco preprietario del *Friuli*, come civilmente responsabile ed era ieri legalmente rappresentato dall'avv. Caratti.

Nell'udienza antimeridiana i difensori sollevarono un primo incidente chiedendo il rinvio della causa per l'assenza del prof. Mercatali, ora direttore della *Libertà* di Padova, che da un certificato medico risultava affetto da fortissima nevrastenia.

Si oppose al rinvio l'avv. Casasola, sostenendo esser sufficiente la presenza di un solo imputato.

L'avv. Caratti replicò ed il P. M. si associò alla difesa.

Il Tribunale con sua ordinanza ordinò la prosecuzione del dibattimento, e stabilì che si procedesse in contumacia in confronto del prof. Mercatali.

Allora l'avv. Caratti sollevò un secondo incidente, già sollevato nella prima discussione della causa, sostenendo la nullità della querela, non potendo un sindaco costituirsi Parte C. e sporgere querela in rappresentanza della sola maggioranza di un Consiglio comunale contro cui era rivolto l'articolo incriminato.

Citò parecchi casi anologhi e varie decisioni della Giurisprudenza.

Si oppose al rinvio l'avv. Renier sostenendo invece la nullità dei motivi presentati della difesa.

Il P. M. si associò all'istanza della difesa.

Replicò allora l'avv. Casasola ribattendo rigorosamente le argomentazioni della difesa e del P. M.

La risoluzione dell'incidente fu rimessa al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Riapertasi l'udienza, replicò ancora l'avv. Franceschinis confutando quanto gli avvocati della P. C. avevano sostenuto e chiedendo il rinvio per la nullità della querela.

Il Tribunale dopo un'ora emise ordinanza che respingeva la domanda della difesa ed ordinava la prosecuzione del dibattimento.

I difensori fecero inserire a verbale le loro proteste.

Appena risolto questo incidente, l'avv. Caratti ne sollevò un terzo facendo osservare, che avendo l'ordinanza del Tribunale alterato il capo d'imputazione, questo doveva esser dichiarato nullo.

Il P. M. si rimise alla decisione del Tribunale.

Si oppose al rinvio, sostenendo la validità del capo d'imputazione, l'avv. Casasola.

Allora l'avv. Franceschinis chiese nuovamente il rinvio per interporre appello contro l'ordinanza poco prima emessa.

Entrambi gli incidenti non furono accolti.

Visto che neppure questi tentativi per ottenere il rinvio, (oggi spira l'anno della pubblicazione dell'articolo incriminato) l'avv. Caratti chiede che sia dato atto a verbale che fino a quel momento non era stata rilevata in atti la contumacia del prof. Mercatali.

Nei riguardi poi del cav. Bardusco di cui è procuratore fa osservare che l'ordinanza entra nel merito della causa e perciò protesta ed abbandona la difesa.

L'avv. Franceschinis ed il suo difeso Padernelli lo seguirono.

Il Tribunale allora nominò d'ufficio a sostituire i difensori l'avv. Tavasani invitandolo ad indossare la toga.

L'avv. Tavasani aderì ma chiese tosto il rinvio, perchè nuovo nella causa, gli era necessario il tempo per studiarla.

La P. C. si offrì di mettere a disposizione del nuovo difensore gli atti processuali purchè si continui la discussione.

L'avv. Tavasani insistè nella domanda di rinvio, e avendogli fatto osservare l'avv. Renier che egli pure cercava di fare dell'ostruzionismo per ottenere il rinvio della causa, protestò contro tali affermazioni.

Il Tribunale rimise a questa mattina la prosecuzione della causa, ordinando, qualora non si presentino difensori, di procedere in contumacia contro Enrico prof. Mercatali, Davide Padernelli e cav. Luigi Bardusco.

L'UDIENZA DI STAMANE

E stamane la causa è continuata.

Gli avvocati Caratti e Franceschinis non vennero — ma al loro posto erano i difensori, avv. Tavasani (per Padernelli) e Lupieri (per Bardusco), ambedue nominati d'ufficio.

L'imputato maestro Padernelli è presente.

Nell'aula poca gente benchè questo nuovo saggio d'ostruzionismo portato in Tribunale — e, proprio, per un puro caso, da due avvocati che militano nei partiti estremi — sia tale da destare viva curiosità.

Si riprende l'esame dei testi.

Da un teste, che pare importante, si udì che l'articolo incriminato fu bensì mandato dal Padernelli, ma che venne mutato nella redazione.

* *

Non si può dire se il processo finirà in giornata.

Ma sarebbe un errore abbastanza strano del Tribunale d'aver rinviato una causa simile all'antivigilia della sua decadenza — in modo da rendere possibile l'ostruzionismo e far dire che la giustizia è sopraffatta dalla formalità.

Siamo stati sempre, per principio, contrari alla prosecuzione di queste querele, quando — come crediamo sia in questo caso — è possibile una dichiarazione che salvi l'onore e la dignità degli offesi. E ci pare che una solenne ritrattazione possa valere quanto una sentenza di condanna che spesso non colpisce proprio chi aveva commessa la colpa.

ULTIMI DISPACCI
Servizio dell'Agenzia STEFANI

I GRAVI FATTI DI BRETTAGNA
IL RIFIUTO
di un altro comandante

Parigi 18. — La chiusura degli stabilimenti dei congregazionisti incontrò viva resistenza a Lesneven, Saint-Mein, Folgait, Guimper, Ploudaniel, specie in questi due ultimi paesi, ove i commissari furono percossi.

Secondo il *Temps* il comandante Lerog capo della spedizione diretta a Donarnenez pella chiusura dei stabilimenti, essendosi rifiutato di marciare, fu messo agli arresti di fortezza.

UNA CITTA' IN FIAMME

Francoforte 18. — La «Frankfurter Zeitung» riceve da Costantinopoli: Un incendio incenerì ieri Brussa, l'antica città dei califfi. Duecento case furono completamente distrutte. Il bazar rimase pure preda delle fiamme.

Un'isola distrutta dal fuoco

Yokohama 19. — L'isola Torisoyma fu distrutta da un eruzione vulcanica fra il 13 e il 14 agosto. Gli abitanti sono morti.

Un pranzo in onore dello Scià

Londra 19. — Iersera il principe di Galles in nome del Re, dette a Buckingam Palace un pranzo di gala in onore dello Scià. Fra i commensali notavansi Connaught, Chamberlain, Selborne e altri.

Mercati d'oggi
Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Granoturco bianco da lire 12 a 12,50
Granoturco giallo da lire 12.25 a 13.
Frumento fino da lire 17 a 17.70
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Frumento basso da lire 15.50 a 15.75
Segala da lire 12 a 12.30

Foraggi *al Quintale*

Fieno nostrano da lire 4.50 a 5
Fieno dell'Alta da lire 4 a 4.25
Fieno della Bassa da lire 3.50 a 4
Erba spagna da lire 4 a 4.50
Paglia a lire 3.50 a 3.75

Frutta *al Quintale*

Mercato ben fornito e animato.
Pesche da lire 15 a 60
Pere da lire 7 a 40
Prugne da lire 5 a 14
Susini da lire 5 a 11
Nociole a lire 38
Uva da lire 45 a 50
Corniole da 4 lire 8
Pomi da lire 5 a 15

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

A tutti i benevoli che in qualsiasi modo parteciparono al nostro dolore per la morte del compianto amatissimo *Pollanz Ferdinando*, attestiamo vivissima la nostra riconoscenza.

I congiunti *Pollanz* e *Gallo*

Bollettino di Borsa
UDINE, 19 agosto 1902

	18 ag.	19 ag.
Rendite		
Ital. 5 % contanti . . .	103.—	103.—
» fine mese pros.	103.15	103.15
[illegible] fine mese exterieur	112.25	112.25
[illegible] 4 % oro	80.95	81.40
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	330.—
» Italiane ex 3 %	338.—	338.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 ½ %	170.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	519.—	518.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	890.—	890.—
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	50.—	60.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	640.—	642.—
Id. » Mediterr. »	438.	440.—
Cambi e valute		
Francia cheque . . .	100.95	100.90
Germania » . . .	124.15	124.—
Londra	25.45	25.41
Corone in oro . . .	105.90	105.75
Napoleoni	20.16	20.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi . . .	101.95	102.—
Cambio ufficiale . . .	100.97	100.91

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 9.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.34	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	Partenze da Udine S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti